



REGIONE LOMBARDIA

AZIENDA OSPEDALIERA
OSPEDALE MAGGIORE DI CREMA

SERVIZIO DI ANESTESIA RIANIMAZIONE
E TERAPIA ANTALGICA

Primario: dott. A. Dossena

PROCEDURA PER LA CORRETTA IDENTIFICAZIONE DEL PAZIENTE

La verifica dell'identità del paziente deve essere attuata dagli operatori sanitari (Medici, I.P., AFD, Tecnici ecc.) prima di ogni attività assistenziale, terapeutica o diagnostica e in particolare:

- All'ingresso del paziente in Reparto o in Ambulatorio (es. al Prericovero Chirurgico) o all'arrivo in Pronto Soccorso
- Al momento della visita medica
- All'atto di una prescrizione terapeutica
- Prima della somministrazione della terapia
- Prima di eseguire prelievi per indagini di laboratorio o per Emogruppo e richiesta di Emocomponenti
- Prima della trasfusione di Emocomponenti
- Per la corretta attribuzione di prelievi biotipici e/o pezzi operatori
- Prima della preparazione del paziente per un'indagine diagnostica
- Prima del trasporto del paziente in altro Reparto o Servizio
- In entrata e in uscita dal Comparto Operatorio
- Prima di qualsiasi atto Anestesiologico e/o Chirurgico
- Al momento della dimissione dal Reparto e/o della consegna al paziente di esami, referti, lettera di dimissione ecc.

La **Procedura standard** per l'identificazione del paziente richiede l'utilizzo di almeno due dati identificativi e prevede che l'operatore chieda al paziente di dichiarare il proprio **nome e cognome** e la propria **data di nascita**. L'operatore deve quindi verificare che le risposte del paziente siano congruenti alla Documentazione Clinica di cui dispone.

Se il paziente, per la propria condizione clinica (es. emergenza, perdita di coscienza, stato confusionale, coma farmacologico ecc.) o per età (pazienti pediatrici o grandi anziani), non è in grado di rispondere alle domande sulla propria identità, è necessario coinvolgere i familiari o altre persone che siano in grado di identificare con certezza il paziente.

In particolare, quando arriva in Pronto Soccorso un paziente con identità sconosciuta, viene applicata **la procedura** relativa a **paziente ignoto**, in base alla quale il Computer attribuisce automaticamente al paziente definito ignoto un numero progressivo, che lo segue in tutta la documentazione che lo riguarda e che ne permette l'identificazione fino a quando viene accertata la sua identità.

Per l'identificazione del **neonato** la procedura prevede che, subito dopo la nascita, venga applicato il braccialetto madre-neonato, composto di due braccialetti (uno per la mamma e uno per il neonato) su ciascuno dei quali viene scritto: nome e cognome della madre – nome e cognome del neonato – data di nascita del neonato. Sulla cartella clinica neonatale viene riportato anche il codice identificativo del braccialetto utilizzato, come ulteriore sistema di controllo.

L'utilizzo in varie strutture ospedaliere del **braccialetto identificativo**, contenente più dati identificativi (Reparto, numero nosologico, cognome, nome, data di nascita), si è dimostrato un valido strumento a supporto della corretta identificazione del paziente.

Si richiede pertanto che nel nostro Ospedale sia introdotto il braccialetto identificativo, come ulteriore step nella procedura.

E' auspicabile, tuttavia, che si arrivi all'uso di un braccialetto magnetico, riportante tutti i dati identificativi del paziente, nonché importanti informazioni cliniche; in tal modo esso potrebbe rappresentare il punto di collegamento informatico fra i diversi settori di attività all'interno dell'Ospedale.



REGIONE LOMBARDIA

AZIENDA OSPEDALIERA
OSPEDALE MAGGIORE DI CREMA

SERVIZIO DI ANESTESIA RIANIMAZIONE
E TERAPIA ANTALGICA

Primario: dott. A. Dossena

IDENTIFICAZIONE DEL PAZIENTE NELL'AMBITO DEL PROCESSO DI SALA OPERATORIA

REPARTO

Un componente dell'Equipe operatoria comunica al Reparto Nome, Cognome e tipo di intervento del paziente che deve essere accompagnato in Comparto Operatorio.

L'I.P. di reparto dedicato:

- controlla la corrispondenza del paziente sulla Lista Operatoria
- controlla la cartella clinica e la documentazione
- identifica il paziente e verifica la corrispondenza dei suoi dati con quelli della documentazione sanitaria
- accompagna il paziente al Comparto Operatorio

COMPARTO OPERATORIO

L'I.P. di accoglienza del Comparto Operatorio:

- verifica il Reparto di provenienza
- verifica il tipo di intervento chirurgico
- identifica il paziente secondo la procedura
- controlla la corrispondenza fra dati del paziente e documentazione sanitaria
- accompagna il paziente alla relativa Sala Operatoria

In alcune situazioni l'identificazione del paziente presenta delle peculiarità

- **pazienti pediatrici:** all'accoglienza in C.O. deve essere presente almeno un genitore o, in sua assenza, un parente (nonno, zio ecc.) che ne dichiari l'identità
- **pazienti provenienti dalla Terapia Intensiva:** all'accoglienza in C.O. il Medico accompagnatore, nonché medico curante, testimonia l'identità del paziente nei casi in cui il paziente stesso non sia in grado di farlo
- **pazienti provenienti dal Pronto Soccorso:** all'accoglienza in C.O. il Medico e/o l'I.P. accompagnatore, in base ai dati rilevati al Triage, testimoniano l'identità del paziente nei casi in cui il paziente non sia in grado di farlo – In particolare, nel caso di “paziente ignoto”, il Medico e/o l'I.P. accompagnatore provvedono a fornire i codici identificativi (n° di accettazione in P.S. e n° progressivo di paziente ignoto fornito dal Computer)
- **pazienti provenienti dai Reparti** e che per condizioni cliniche, demenza senile ecc. non sono in grado di dichiarare la propria identità: all'accoglienza in C.O. il Chirurgo (come medico curante) o l'I.P. (nel ruolo di assistenza infermieristica al paziente) testimoniano l'identità del paziente

In tutti questi casi, ancor più che nelle situazioni ordinarie, è evidente l'importanza di poter usufruire del **braccialeto identificativo**, come supporto nella procedura di identificazione del paziente.

L'Equipe Operatoria (Chirurgo-Anestesista-I.P.) attua la procedura di presa in carico del paziente e di Prevenzione degli errori in Sala Operatoria.

Fra l'altro, i componenti dell'Equipe :

- verificano l'identità del paziente
- controllano la corrispondenza di tutta la documentazione clinica con i dati del paziente
- controllano la corrispondenza del Programma Operatorio e del Trattamento Anestesiologico con i dati relativi al paziente
- in Sala Operatoria eseguono il "Time Out"

Durante la fase intraoperatoria gli Operatori dell'Equipe operatoria:

- devono applicare la procedura di Identificazione del Paziente in ogni caso di attribuzione di prelievi bioptici e/o pezzi operatori e/o liquidi biologici da esaminare, in caso di controlli di laboratorio intraoperatori o indagini radiologiche, in caso di trasfusione di emocomponenti

Particolare attenzione deve essere posta al momento dei cambi di personale in S.O.: il nuovo arrivato deve prendere le necessarie informazioni sull'identità del paziente e sul tipo di procedura che si sta eseguendo.

E' inoltre buona norma trattenere in S.O. esclusivamente la documentazione clinica del paziente sottoposto ad intervento chirurgico, per evitare possibili scambi di cartella clinica, barcode, esami ecc.

L'I.P. di Recovery-Room:

- verifica l'identità del paziente
- controlla la corrispondenza della documentazione sanitaria di Reparto e Intraoperatoria con i dati del paziente

In Recovery-Room gli Operatori :

- devono verificare l'identità del paziente quando sono richiesti controlli ematici, ECG, Rxgrafie, consulenze specialistiche o quando si devono somministrare terapie, infusioni, trasfusioni.

Alla Consegna del paziente al Reparto di degenza, l'I.P. Di reparto:

- verifica l'identità del paziente
- controlla la corrispondenza della documentazione sanitaria di Reparto e Intraoperatoria con i dati del paziente
- riceve le consegne relative al paziente